

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altura (lunghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 3; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica; Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virate N. 10 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 22; Estero Lire 150 - Pagine pubblicitarie: Un numero cent. 50 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Giorgio N. 45 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 390 - Amministrazione N. 158

Nel saluto ardente di Trieste al Duce vibrerà l'anima esultante di tutta la gente giuliana

Dalla prora innalzata in Piazza Unità il Capo parlerà stamane al mondo

Il Duce e noi

Dopo diciott'anni di assenza, almeno ufficiale, Benito Mussolini ritorna oggi nuovamente nella Venezia Giulia. Trieste è questa volta la fortunata; ma a Trieste tutta la gente giuliana sarà presente, materialmente o in spirito, a gridare la propria riconoscenza e la propria appassionata devozione al suo Duce. Poiché, per qualche giorno, Benito Mussolini sarà veramente suo, prigioniero del suo lungo, ardente amore che, per l'attesa paziente, si è fatto, se è possibile, ancora più profondo e più intenso.

Diciott'anni Egli mancava da noi, ma questa grande ora è di tutte la più vicina, per il suo significato e per gli eventi di cui è gravida, alle lontane giornate di passione, nelle quali il Fascismo giuliano combatteva la sua dura battaglia non per un problema di cascate e di contratti di lavoro, ma per il diritto e per la potenza dell'Italia di fronte al mondo vile di Versaglia. Fu perciò qui, in mezzo a noi, che il Condottiero dei primi Fascisti sentì il bisogno di venire, per lanciare agli italiani immemori ed al mondo il suo primo balenante annuncio di quel destino imperiale che oggi è, per suo merito, una salda e ben murata realtà.

Non è quindi senza una volontà del destino che Egli riprenda contatto col Fascismo giuliano, antenna sensibile della politica estera italiana, proprio oggi quando sono giunte all'ultima maturazione le lontane premesse dell'implacabile battaglia, impegnata dal Fascismo mussoliniano e da Gabriele d'Annunzio su questa vigile soglia della Patria per dare agli italiani la coscienza della propria missione rivoluzionaria contro la Santa Alleanza di Versaglia; missione rivoluzionaria, che costituisce la loro incontestabile, esclusiva primogenitura.

Ed è giusto che da questo angolo italiano dell'Alto Adriatico, dal quale partì la prima consapevole sfida all'onnipotente mondo di Versaglia, la prima staffilata di riscossa ai popoli invigliacchiti o impecoriti dell'universa Europa, parta una altra volta, nell'ora della resa dei conti, la parola decisiva e risolutiva per le sorti del nostro continente.

Solo dal Duce può venire questa parola di vera libertà e di più alta giustizia per i popoli, perchè, per quasi un ventennio, solo da Lui si è elevata una voce che non fosse quella di un puro, egoistico interesse particolare, bensì di un interesse largamente europeo e nobilmente umano.

Noi siamo fieri che, in questa ora di grande decisione, il Duce sia in mezzo a noi e che tutto il mondo accenti oggi qui, sul nostro grande Capo, il proprio spirito attento, in attesa della Sua parola di verità e di destino.

Trieste offrirà oggi al Fondatore dell'Impero una fantastica visione di forza e di bellezza

(Nostro servizio)
TRIESTE, 17 settembre (notte). Tutto il popolo triestino con unanimità e profondità di sentimento attende il Duce per manifestargli l'anima sua; e col popolo triestino tutto Italia o tutto il mondo attendono il discorso che il Capo pronuncerà dalla prora di Piazza Unità. O è la gioia della vicinanza e la fierezza della coscienza di aver marciato. Tutto il popolo: ma nelle primissime linee il cuore trabocca dei ricordi di tempi che sembrano lontanissimi, fatti e realtà di oggi che ha soppiantato le miserie dell'Italia di allora. Stanno gli squallidi triestini che impararono per primi a credere e obbedire a combattere: a credere in Lui, a obbedire a Lui, a combattere per Lui perché già da allora per essi Egli era la Patria, l'Impero che avrebbe trionfato. Chi ha avuto il privilegio di quegli anni di combattere nelle squadre triestine, oggi che il Duce torna a Trieste sente più intensa la gioia e più grande l'orgoglio di essere collegato al suo passaggio triestino.

Trieste balenante in una fantasmagoria di luci

Trieste nella sfelgorante luce della sua illuminazione: un sogno, una fantasmagoria di colori, qualcosa di indimenticabile, di profondamente suggestivo.

L'arco lunato delle rive è tutta una fascia luminosa che sorregge la meravigliosa visione della città, sovrastata dalle linee diritte del castello di S. Giusto e dalla sua grande scritta azzurra «Duce». Da Barcola a S. Andrea la striscia delle luci non ha soluzione di continuità. In fondo il Castello di Miranove, tutto illuminato di luce candida, si stacca dal fondo nero del monte o del mare. Fiammeggia sul colle di Contovello la gigantesca scritta. Sul colle di Grotta è accesa la colossale lettera M. mentre dall'alto di Poggio Reale si accende sul cielo notturno il fascio litorale. Le nautiche della radio sono illuminati. Barcola è sfarzosamente imbandierata a fasci di luci si riflettono nelle acque del suo porto.

In alto il Faro della Vittoria, è più bianco dei raggi che sventaglia placidamente sulla città e sul mare. All'entrata di Roiano una ciminiera dello scalo ferroviario è stata trasformata in un grandioso fascio litorale, scintillante di luce dorata. Giù per il Corso Carovr, verso lo rive, si passa di sorpresa in sorpresa: ogni palazzo ha la sua decorazione luminosa che ne disegna le linee architettoniche e mette in rilievo inaspettata bellezza. Il palazzo delle Assicurazioni Generali è tenuto nell'ombra e solo lo finestrino squadrato nello sfondo oscuro, con magnifico effetto. Vicino ad esso il grattacielo clova la sua alta e possente sagoma rischiarata con luce radente. Il palazzo Carliotti è in vero gemello di grazia: la cupola è sotto la luce verso dei riflettori, mentre il resto della facciata è tenuto in luce roseastra.

Visione indimenticabile

del barino S. Giusto, le tre scritte luminose della Stazione Marittima, ova ha esolo la Mostra delle opere pubblicate del Regime, il portico lungo il molo dei Berzagliori è irradato di luminosità. Il palazzo dell'Adriatica rosa in alto, sul tetto, la grande scritta al neon rosso fuoco, mentre le colonne della facciata e i due cornicioni del secondo e terzo piano sono disegnati con luminescenza elettrica di colore azzurro.

Visione indimenticabile è quella del palazzo della Pescheria, con la cupola della torre illuminata con luci rosse e blu, mentre tutto l'interno è tenuto sotto una luce di un rosso intenso che esce dagli ampi finestroni e dai portali, come per un triangolo incedendo.

Il Corso in un torrente luminoso

Si agita nel canale l'acqua rosa fosforescente dai vividi riverberi dei bagliori delle luci che inondano le facciate dei palazzi.

Ed ecco piazza Galdoni, con la mirabile visione della scala dei Giganti e della nuova fontana monumentale che comporrà una tipica architettura di grandissimo effetto e costituirà una delle più raffinate bellezze della città. In alto s'accende sul cielo una croce di fuoco accesa sulla chiesa dei Cappuccini di Montezza.

Il Corso appare come un torrente di luce che risplende sulle facciate di tutte le case, con bagliori di un bianco incedendo.

La grande veglia

incantevole. Una folla di colori, una festa di bandiere, festoni, striscioni si susseguono, si accavallano e stemperano i vivaci colori rosso-azzurri e dei tricolori, tra un rutilante riflesso di luci che piovano dall'alto, salgono dal basso, si riflettono da ogni lato. Spettacolo suggestivo e grandioso, che la folla ammira quasi trasognata, scontentandosi, urlandosi in un brulicchio che ha del formicaio, tra un susseguirsi di ondate che si infrangono senza posa e si rifrangono lungo il Corso, Piazza Unità, la Riva. Sembra di vivere in un mondo di fate: è la notte dell'attesa.

Si ammira lo spettacolo e si guarda l'orologio seguendo il ruotare delle lancette che sembrano

L'Isola è presente

Il nome del Duce è scritto su ogni casa e impresso in ogni cuore. Trieste è bella come una sposa innamorata alla vigilia del grande giorno. Strade, edifici, rioni sono puliti come salotti. Domattina tutti gli occhi saranno puntati sul mare in attesa del profilarsi della caccia «Camicia Nera» che porterà in mezzo alla gente giuliana il Capo del Fascismo, il Fondatore dell'Impero che è già presente in mezzo a questa folla festante che lo attende ma lo sente già vicino.

Migliaia di istriani circolano per la città: siamo in famiglia anche qui, in mezzo a polsi e capodistriani, piranesi e pistoiesi, rovergnesi e albanesi, lussignani e parentini. L'Istria è venuta incontro al Duce per gridargli la sua attesa; è qui compatta ad attendere il Capo.

E' giunta stasera alle 23. la bandiera del Battaglione San Marco, attesa alla stazione di San'Andrea da S. A. R. il Duce di Spoleto che è giunto nel pomeriggio con il suo seguito per recarsi domattina incontro al Fondatore dell'Impero. L'arrivo del Capo avverrà alle 10.30. Sul molo d'Andace saranno ad attenderlo il Prefetto e il Fe-

L'energia della supercentrale di Lardarello alle ferrovie

Devo telegramma al Duce
ROMA, 17 settembre
Al Duce è pervenuto da Lardarello il seguente telegramma: «Lunedi' oggi, secondo l'impegno preso, la fornitura di energia alle ferrovie con un primo gruppo della supercentrale geotermoelettrica di Lardarello, VI giungo l'ammirato saluto mio, dei dirigenti e delle maestranze, fieri di potere contribuire al piano autoridico nazionale e pronti sempre per i nuovi cimenti ai Vostri ordini ambiti. - Senatore Ginori Conti».

Il Governatore dell'Amara ricevuto dal Viceré

ADDIS ABEBA, 17 settembre
Con un apparecchio dell'Alfa Lait-

La Missione mancese visita le officine „Alfa Romeo“ e „Caproni“

MILANO, 17 settembre
Stamane la Missione mancese ha iniziato le sue visite recandosi alle officine „Alfa Romeo“. Al suo giungere la Missione è stata ricevuta dal direttore generale delle officine che ha accompagnato gli ospiti nei vari reparti degli stabilimenti. Eseguita la visita alle officine „Caproni“ la Missione è stata ricevuta dal Direttore generale, da altri funzionari delle officine „Caproni“ e „Isotta Fraschini“. E' seguita quindi una attenta visita ai vari reparti di costruzione.

S. E. Han Yun Chin, seguito dalla Missione, ha passato in rassegna le forze dopolavoristiche schierate, acclamanti alla giovane Nazione amica, ed agitanti bandiere tricolori e mancesi. Nel nome del Dopolavoro è stato offerto un rinfresco ai membri della Missione, ai quali è stato fatto omaggio di perfetti modelli metallici dei più moderni apparecchi delle officine „Caproni“. Il direttore generale ha porto il benvenuto agli ospiti graditi, formulando fervidi auguri di grande prosperità per il grande popolo amico. Nel rispondere, il Capo della Missione mancese, ringraziando per le fervide accoglienze tributate dai tecnici e dalle maestranze, si è detto, a nome di tutti i comunisti cinesi, lieto di aver per amica questa Italia, che accanto ad una perfetta organizzazione fascista del popolo, abbinava una moderna e possente attrezzatura industriale ed ha terminato inneggiando al Duce o alla prosperità dell'Italia fascista e delle officine „Caproni“.

La Missione ha fatto, quindi, ritorno all'albergo, salutata al palazzo di Trieste con i quali raggiungerà Piazza Unità, dal cui immenso podio il Duce parlerà a Trieste non solo, ma anche all'Italia e al mondo.

La grande portata del provvedimento a favore dei militari dell'ex Impero austro-ungarico

ROMA, 17 settembre
Il provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri a favore dei militari dell'ex Impero austro-ungarico assume maggior valore dai dettagli che ora si conoscono e che danno una sommaria nozione anche della portata finanziaria del provvedimento. Basterà ricordare che si calcolano 28.000 la parità di pensione (diritte e indirette) alle quali saranno accordati i nuovi benefici. Gli invalidi che godevano di assegni di superinvalidità e di cumulo avranno aumentati di un terzo tali assegni di prima categoria. Inoltre per la prima volta al militare al quale debba liquidare pensione o assegno rinnovabile per una invalidità compressa nella prima categoria sarà corrisposto, a titolo di integrazione annua, un aumento annuo di lire 200 per ciascuno dei figli nati o nascituri, aumento che in caso di morte si eleva a lire 600 in consecuzione del recente decreto a favore degli orfani degli invalidi di prima categoria.

Saranno altresì aumentati di un decimo le pensioni liquidate agli invalidi delle altre categorie e quelle indicate dalle famiglie dei Caduti. Se con la vedova concorre la prole, la pensione è integrata con un aumento di lire 200 annuo per il primo figlio, di lire 175 per il secondo figlio, e lire 160 annuo per ciascuno degli altri figli oltre il secondo; disposizione questa che è destinata ad avere profondo ripercussioni nell'animo di popolazioni particolarmente sensibili al sentimento della famiglia.

Gli ufficiali dell'ex esercito austro-ungarico avranno riconosciuto il diritto alla liquidazione della pensione in base al grado militare conseguito all'atto delle forze o dell'insorgere delle infermità di guerra, mentre fino ad oggi la pensione era loro liquidata in base al grado di soldato.

Il ringraziamento di Hitler all'artigianato italiano

ROMA, 17 settembre
Al Presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e pervenuto il personale ringraziamento del Fuhrer per l'offerta di un grande globo di alabastro, fattagli in omaggio dall'artigianato italiano, in occasione della prima esposizione internazionale dell'artigianato di Berlino.

Secondo quanto è già stato comunicato, un provvedimento di prossima pubblicazione dispone: «Per i fanciulli di razza ebraica sono istituiti, a spese dello Stato, speciali sezioni di scuole elementari in qualunque località dove siano almeno 10 alunni. Le comunità israelitiche, con l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, possono mantenere con effetti legali scuole elementari per i fanciulli di razza ebraica. Il Provveditore agli Studi nominerà un commissario per gli scrutini e gli esami in queste scuole. I programmi di tutte le scuole elementari per i fanciulli di razza ebraica saranno eguali a quelli di tutte le altre scuole, eccettuato l'insegnamento della religione cattolica che viene per le scuole stesso soppresso. Anche il

L'inaugurazione a Milano della Mostra della radio

MILANO, 17 settembre
Stamane, con l'intervento di S. E. il Sotto segretario alle Comunicazioni Don De Marchisich e di S. E. l'Accademico d'Italia, P. Scaron, ispettore alle radiodiffusioni ed alla televisione, è stata inaugurata nelle prestigiose sale della Decima Mostra nazionale della radio.

Nella mattinata il Sottosegretario alle Comunicazioni e l'Ammiraglio Pesenti si sono anche recati in un grande stabilimento cittadino ad assistere a riusciti esperimenti di televisione dovuti a materiali e tecnici italiani.

Calma sui vari fronti di Spagna

SARAGOZZA, 17 settembre
Una calma quasi completa regna sulla città di Saragozza, solo qualche drillo di artiglieria sul fronte dell'Alto Ebro, da la sensazione che l'attacco non sia altro che la preparazione per nuovi combattimenti. L'affluire di rinforzi verso la città di Saragozza, in questi giorni, si è intensificato e continua ed ha portato con sé una nuova avanzata di carri armati, ma i colpi subiti sono egualmente cessati ed il quieto è stabilito da una parte, da un'altra che passano alcune ore di calma si presenta loro alla luce nazionale nel 3° Novembre, giorno della conferma.

La marcia nipponica su Hankau procede ininterrotta

TOKIO, 17 settembre
L'agenzia Domei riferisce che i nipponici, proseguendo la loro marcia su Hankau hanno ottenuto un importante successo, con l'occupazione della stazione Motomori. Il comunicato relativo informa che le truppe nipponiche, in cooperazione con quelle della marina, si sono impadronite della fortezza stamane, prendendo che questa si trova a 27 miglia a nord di Kueikung, ed a 125 miglia a nord di Hankau, esattamente di fronte a Lusich, che fu occupata dalle truppe nipponiche il 11 settembre. Una unità nipponica, proveniente dal Kwangsi, e che marcia verso il sud hanno fatto notevoli progressi.

Secondo quanto apprende l'agenzia Domei, oltre 12 divisioni meccanizzate sono state inviate in gran fretta a Sinyang, da Hankou. Sul fronte meridionale del fiume Yang Tze, le truppe nipponiche, le quali hanno attraversato la frontiera della provincia dello Honan, si sono impadronite di Leishin e di Chui-shih. Contemporaneamente la 10° divisione giapponese che marcia verso Teieng, sulla ferrovia Kiang-Kiang-Nanchang, ha occupato le alture che circondano Aikowki, difesa avanzata di Teieng. Un dispaccio dal campo di battaglia informa che la caduta di Mikowski è imminente.

La situazione precipita in Cecoslovacchia

All'ordine di scioglimento del Partito i sudetici rispondono costituendo un corpo armato di volontari

La consegna di Henlein: fronteggiare e respingere con le armi le orde ceche

Il proclama del Partito dei tedeschi sudetici

BERLINO, 17 settembre. Il partito sudetico ha lanciato un nuovo manifesto alla popolazione in cui si rievoca che il Governo di Praga, mentre cercava di traviare l'opinione pubblica mondiale con disonori, promesse o inconsistenti concessioni, iniziava, nello stesso tempo una lotta senza quartiere contro i gruppi etnici non ceki.

«In queste ultime settimane», prosegue il manifesto, «i Governi di Praga hanno lasciato cadere la maschera. Il Governo di Praga è impotente alla furia scatenata dagli elementi ussiti e bolscevichi. Benes continua a nascondere al suo popolo la vera situazione e prosegue la sua tattica di menzogna. Egli è troppo vile per confessare ai contadini ed ai lavoratori ceki il fallimento della sua politica e ripone le estreme sue speranze nella catastrofe europea. In piena coscienza delle conseguenze che ne possono derivare, Benes inquadra militarmente le orde ussite e bolsceviche e le scatenano contro l'incrinato popolo sudetico. Una tragedia senza nome è piombata sulla nostra terra. Diecine di migliaia di cecoslavo-cieci si sta formando una situazione molto simile all'inferno rosso di Spagna. Ma nessuno creda che il Reich possa tollerare un simile caso alle sue frontiere o tutti sappiano che la Germania ha anche i mezzi per impedirlo. Il giornale conclude che purtroppo il personale virile intervento di Chamberlain, anziché indurre Praga a sospendere immediatamente la sua politica catastrofica ha fatto perdere ogni barlume di intelligenza a Benes che ricorre al colpo disperato di complicare la situazione e non raggiungere altro che un acceleramento della propria fine.

Il «Volksischer Beobachter», che lancia un risoluto appello all'indignazione di Praga affinché si sappia che il popolo tedesco in armi è pronto a fare rispettare la parola del Führer, rievoca: «È giunto il momento in cui lo Stato cecoslovacco deve scomparire dalla carta geografica europea, in cui, di fronte a questo orrore di bolscevismo che minaccia l'Europa in uno dei suoi punti più vitali, tutti i popoli europei devono stringersi la mano per garantire al mondo una pace equa e duratura».

Tutti i giornali sottolineano in modo particolare la grande risonanza che ha trovato ovunque in Europa la proposta di una soluzione integrale della questione cecoslovacca contenuta nella Lettera a Runciman. Si mette in rilievo come questo progetto, che trova il consenso generale, sia l'unico, atto ad eliminare definitivamente dall'Europa il problema cecoslovacco e garantire una pace costruttiva.

Lo «Münchener Neueste Nachrichten» rilevano che l'Italia, nascondendosi dall'atteggiamento di attesa al più immediato ed attivo intervento, accelera di molto e con grande beneficio per tutta l'Europa una soluzione del problema.

«Abbiamo fatto - ha concluso Sobekoraki - tutto quello che era possibile per evitare il conflitto e non è colpa nostra se i nostri sforzi sono falliti. La nostra risposta alla nuova provocazione cecka è questa: se è necessario noi combatteremo con le armi alla mano».

Fiero proclama di Kudeř

Il gruppo parlamentare del Partito dei tedeschi dei Sudeti, comunica questo proclama del deputato Kudeř, Presidente di detto gruppo: «Coloro che non riescono mai a comprendere la difficoltà di prendere decisioni in questi gravi giorni di crisi europea, hanno persuaso il Governo a sospendere l'attività del Partito dei tedeschi dei Sudeti. Sotto riserva dei necessari passi logici che saranno fatti a tempo opportuno, nella mia qualità di capo della frazione parlamentare sudetica, vi dico non lasciatevi trarre in errore da questa sospensione dell'attività del Partito. Rostate intanto quello che siete ed aspettate che Adolf Hitler e Chamberlain abbiano terminato i loro colloqui pieni di destino. Se un partito o una organizzazione esiste o no in Cecoslovacchia, oggi è ormai cosa che non ha più importanza decisiva. Decidete a per noi l'ulteriore sorte del popolo tedesco Sudeto e della nostra Patria. Fino a quando il nostro destino non sarà compiuto, mostratevi e conservate nervi saldi. Dio è con noi».

La stampa berlinese pubblica anche stesera un quadro impressionante delle violenze con cui i ceki continuano a sfogare il proprio odio contro la popolazione sudetica di tutti i centri piccoli o grandi. Dalla terra sudetica i giornali recano notizie di sempre nuove aggressioni, di arresti in massa, e di eccoci di ogni genere.

«La situazione presente - scrive la «Nachtwachpost» - è caratterizzata dall'applicazione dei classici metodi di tutti gli organi del potere esecutivo ceco, ivi compresi i tribunali e i comandi militari e dal tentativo di Praga di farviare la opinione pubblica mondiale con una campagna di spudorate menzogne. A Praga - afferma il giornale - esistono due correnti: l'una spera, con l'aiuto dell'azione diplomatica franco-inglese, una soluzione che salvi il nesso statale, negando il diritto dei tedeschi alla autodeterminazione, l'altra, che è dominata dall'influsso bolscevico, vuole invece la guerra a qualunque costo. La prima opera, con una vasta campagna di false notizie, la seconda opera in pieno i sistemi della «Spagna rossa».

«I ceki - scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» - sperano di soffocare l'ansietà dei Sudeti alle frontiere, instaurando un regime di sanguinario terrore, ma non vi riusciranno. Il Partito sudetico ha risposto la sua attività sotto forma di clandestina. Henlein ed i suoi collaboratori percorrono la regione sudetica dando le opportune direttive alla popolazione. Questa forma di attività illegale è stata loro imposta dagli stessi ceki. Il giornale conclude: «Se si tengono presenti la sfrontata brutalità e l'odio che animano i ceki contro tutto ciò che è tedesco, si comprende anche perché Mosca nutra proteramente tanta speranza in una guerra o nella rivoluzione mondiale. Da ciò ne consegue necessariamente che la lotta che i Sudeti devono condurre nella vicina Repubblica è una lotta di vita o di morte e che gli Stati europei devono unire i propri sforzi per far scomparire lo Stato cecoslovacco».

Ufficiali e soldati russi giunti in volo in Cecoslovacchia

Un dispaccio dalla zona di frontiera informa che un'atmosfera di panico regna tra i ceki e che gli inglesi e gli olandesi sono molto impressionati per il fatto che nelle città, specie a Ungvár, si vedono in numero sempre maggiore ufficiali e soldati russi vestiti con uniformi ceco. Invece poi la voce che, oltre a reparti della aviazione sovietica di alto specialità giunse, a quanto sembra, non per via aerea.

Nel comune di frontiera di Pacin, dove il Cardinale Primato Sorody concorrerà il 25 settembre prossimo una nuova effusione, ha suscitato grande indignazione un dispaccio con il quale i doganieri ed i gendarmi ceki hanno avvertito gli abitanti del paese a prepararsi a vedere conossare la chiesa non dal Cardinale Primato ma dai soldati ceki.

I socialdemocratici tedeschi a fianco degli henleiniani

Secondo notizie qui pervenute, il gruppo social-democratico tedesco di Cecoslovacchia, nella maggioranza dei distretti cecoslovacchi, ha preso una risoluzione in cui dice fra l'altro: «Noi dirigenti e iscritti al partito nazionale democratico, in questa ora suprema intendiamo far causa comune con i nostri fratelli tedeschi e di porgero loro la mano al di là delle barriere di classe e dei conflitti finora esistenti, col fermo proposito di non mancare in caso di pericolo, alla voce del sangue o di combattere con loro per la libertà della nostra Patria e per il nostro diritto di autodeterminazione».

Definizioni giudaiche

«Razza sediziosissima, vanissima, arrogantissima».

ADRIANO Imperatore

Il Consiglio dei Ministri inglese esamina le proposte di Hitler

Daladier e Bonnet giungeranno stamane a Londra

LONDRA, 17 settembre. Fin dalle ore 10 di stamane una folla annunziata a parecchie migliaia di persone si è riunita nella White Hall per assistere all'arrivo dei Ministri. La polizia ha dovuto sgombrare Downing Street formando una cordona all'entrata della strada.

Si annuncia che il Sovrano resterà a Londra durante il «Week End» per tenersi in stretto contatto col Primo Ministro.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 11 in Downing Street, sotto la presidenza del Sig. Neville Chamberlain. Vi hanno partecipato tutti i Ministri e Lord Runciman. Prima della riunione del Consiglio, Chamberlain ha conferito lungamente con Lord Halifax. Durante la seduta sono stati chiamati a parteciparvi il Sig. Alessandro Cadogan, Segretario Generale al Ministero degli Esteri ed il Sig. Ashton Gwatkin, comandante in seconda della Missione Runciman.

La seduta è stata sospesa alle 13.30 e poi ripresa alle ore 15. Il Sig. Kennedy, Ambasciatore degli Stati Uniti, si è recato a mezzogiorno al Foreign Office, mentre era rimasto il Consiglio dei Ministri. Lord Runciman, uscito dalla sala del Gabinetto dei Ministri, si è recato a Buckingham Palace a colazione del Sovrano.

Un comunicato dell'agenzia Reuters dice che nella «una riunione mattutina», il Consiglio dei Ministri, dopo avere ascoltato la lunga relazione del Signor Chamberlain e un'altra relazione fatta da Lord Runciman circa la sua missione a Praga, ha ritenuto che il colloquio di Berchtesgaden sia stato utile e tale da creare un'atmosfera di ottimismo vigilante.

Il Signor Daladier e il Signor Bonnet verranno domani mattina a Londra in aeroplano militare e ripartiranno in serata.

L'agitazione contro i giudei, accusati di propagare la guerra, ha avuto durante la scorsa notte altre manifestazioni di cui la polizia dà am comunicazione ai giornali. Stamane nei quartieri di Whitechapel e di Shoreditch dove abitano decine di migliaia di giudei, le vetrine di molti negozi, sacchettati dai giudei, furono trovate in frantumi e al posto dei vetri erano stati ricizzati grandi manifesti con i colori nazionali e con la scritta: «L'Inghilterra agli inglesi; mandatevelci. Gli stessi manifesti erano stati affissi in gran

Daladier e Bonnet partono stamane per Londra

PARIGI, 17 settembre. Un comunicato ufficiale annuncia che il Presidente del Consiglio Daladier e il Ministro degli Esteri Bonnet partiranno domani mattina alle ore otto per Londra, a bordo di un aeroplano e che in mattinata inizieranno le conversazioni con gli uomini di Stato britannici.

Per mezzo di Sir Eric Phipps che i signori Daladier e Bonnet sono stati invitati a recarsi a Londra per conferire con gli uomini di Stato britannici. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si trovavano al castello di Rambouillet, ove assistevano alla colazione offerta dal presidente della Repubblica a Re Boris e alla Regina Giovanna di Bulgaria, quando l'Ambasciatore di Inghilterra ha loro trasmesso per telefono il messaggio del Gabinetto inglese che diceva che sarebbe lieto di ricevere domani a Londra i Ministri francesi. Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato in questo viaggio dal capo del suo gabinetto e dal signor Fayer, incaricato di missioni. Dal suo lato il Ministro degli Affari Esteri sarà assistito dal segretario generale del Ministero degli Esteri e dal vicedirettore degli affari d'Europa. Partendo alle ore 8 i Ministri saranno nella capitale inglese verso le 10, per il che si crede che le prime conversazioni fra essi e i colleghi inglesi potranno aver luogo verso le ore 11.

La Romania smentisce il preteso passaggio sul suo territorio di treni di armi e munizioni

BUCAREST, 17 settembre. Nei giorni scorsi negli ambienti giornalistici romeni e in vari organi della stampa internazionale hanno circolato notizie su presunti avvenuti passaggi di materiale bellico sovietico diretto in Cecoslovacchia. Tali notizie, diffuse con l'evidente fine di compromettere la Romania di fronte all'opinione pubblica, vengono stesera energicamente respinte da un comunicato ufficiale romeno. La direzione generale della stampa romena, ha infatti comunicato stesera ai giornalisti esteri la seguente smentita: «Le voci che hanno circolato in certi ambienti giornalistici, concernenti il passaggio sul territorio romeno di treni di munizioni e di armi, sono smentite dai circoli competenti nella maniera più categorica».

Le sedi del Partito dei Sudeti perquisite dalla polizia ceca

PRAGA, 17 settembre. La polizia ha iniziato oggi perquisizioni nelle sezioni e negli uffici amministrativi del Partito dei tedeschi sudetici ed ha proceduto al sequestro di tutti i documenti che si trovavano negli archivi.

Si ha da Bergr obo le autorità locali hanno ordinato la chiusura delle scuole elementari fino al 21 corrente.

Ininterrotta risonanza all'estero della soluzione mussoliniana

BURGOS, 17 settembre. Nella «Gaceta de Bilbao» il direttore Lopez Becerra, commentando la Lettera a Runciman, scrive che Mussolini ha fatto molto bene non solo a lanciare in mezzo al conclave democratico la bomba del plebiscito, ma anche ad affermare che si deve regolare - insieme a quella della forte minoranza tedesca - anche la situazione delle altre minoranze tranquillamente assorbito dai fratelli masoni Masarik e Benes. L'articolo termina dicendo che l'azione di Benes è diretta anche alla distruzione del cattolicesimo, baluardo della civiltà europea.

«Osserva che gli ambienti responsabili ceki nel riflettere sbalzando sul mondo di Hitler, il quale chiaramente disse di non voler più tollerare una ripetizione del caso del 21 maggio. Dichiarò infatti che l'Ungheria si fermamente decise a difendere i suoi interessi ed a tutelare i suoi diritti».

Il «Dobroesti Hirlap» cecoista che nomina gli uomini di Stato, cecoisti della loro responsabilità, compiono tutti gli sforzi per trovare una soluzione pacifica, da parte ceca, una soluzione severa, un atteggiamento provocatorio. Osserva che il sostegno dell'Ungheria non giustifica il rifiuto delle misure militari del Governo di Praga - cioè, concentramento di truppe ceco alle frontiere. Soltkonec infine che il Governo ceco non valga più la portata dei suoi aiuti e, invece di determinare una distensione aumentata la tensione e l'irrequietezza generale.

Il «Fuegledonbeg» ed il «Magyararag» stigmatizzano e bollano a sangue l'atteggiamento di elementi cecoisti di Cecoslovacchia che nei territori abitati da magiari, svolgendo il gioco di Praga, hanno costituito una coesistenza letale anti-ungherese. «Questa - osservano i ceki giornali - è una prova dell'azione che svolge contro la pace l'Inghilterra e l'America - come - corrotta. L'invio speciale dell'agenzia Telegrafica Ungherese sulla frontiera ceco-bosaca riferisce che, secondo le «narrazioni dei fuggiaschi, i ceki compiono aggressioni e persecuzioni anche contro i magiari e che nella sola città di Bratislava essi hanno tratto in arresto cinque mila ungheresi».

Praga dovrà restituire il territorio polacco preso a tradimento

VARSAVIA, 17 settembre. «L'ora si avvicina in cui dovrà essere deciso il destino della Slesia cecoslovacca» questo è il titolo dell'editoriale del «Kurier Porany» di stamane. «Gli avvenimenti di Cecoslovacchia - scrive il giornale - sono entrati nella fase decisiva. Le cause del male sono da ricercarsi nella creazione stessa della Repubblica ceca, dove la minoranza germanica la maggioranza. Questo male non può essere eliminato con le palliativi ma esige misure radicali. Si va facendo sempre più strada l'opinione che la sola soluzione possibile della questione cecoslovacca consisterebbe nell'accordare alle nazionalità poste sotto la dominazione ceca il diritto di autodeterminazione. Il plebiscito, che porrebbe senza dubbio alla separazione del Sudeti dalla Cecoslovacchia, è imposto dalla via stessa. È tuttora fuori dubbio - rievoca il giornale - che tale soluzione è un problema essenzialmente polacco, che i tedeschi vivono in Cecoslovacchia oltre quarant'anni che hanno dichiarato molte volte di non accettare di essere oggetto di una discriminazione qualunque nel regolamento dei loro legittimi postulati. Nella Slesia cecoslovacca, da secoli polacca, vive una massa compatta di 200.000 polacchi. Nel 1919, mentre l'esercito polacco lottava alla frontiera occidentale della Repubblica, i ceki, contrariamente agli accordi firmati, si impadronirono a tradimento di questo territorio che fu in ogni tempo polacco. Con tal modo di procedere di sorpresa, il popolo ceco ha scaturito un abisso profondo che lo separa dal popolo polacco. Il trattamento alla popolazione polacca da parte delle autorità non ha fatto che rendere ancora più profondo tale abisso. Venti anni non sono un lungo periodo nella storia, ma contano il doppio per coloro che sono sottomessi ad un regime di razzismo nazionale. Il momento si avvicina in cui la sorte della Slesia cecoslovacca, di quel territorio rapito dai ceki alla Polonia con la violenza, dovrà essere deciso. L'opinione polacca se ne rende chiaramente conto e chiede allo Stato polacco di occuparsi dei destini ulteriori di questa provincia. «Non è da oggi - conclude il giornale - che il problema viene posto in tale maniera esplicita e categorica. I tedeschi dei Sudeti esigono il diritto di disporre liberamente di se stessi. Lo stesso diritto deve essere accordato alla popolazione polacca che abita in quella parte della Slesia che è sottoposta alla Cecoslovacchia».

La Romania smentisce il preteso passaggio sul suo territorio di treni di armi e munizioni

BUCAREST, 17 settembre. Nei giorni scorsi negli ambienti giornalistici romeni e in vari organi della stampa internazionale hanno circolato notizie su presunti avvenuti passaggi di materiale bellico sovietico diretto in Cecoslovacchia. Tali notizie, diffuse con l'evidente fine di compromettere la Romania di fronte all'opinione pubblica, vengono stesera energicamente respinte da un comunicato ufficiale romeno. La direzione generale della stampa romena, ha infatti comunicato stesera ai giornalisti esteri la seguente smentita: «Le voci che hanno circolato in certi ambienti giornalistici, concernenti il passaggio sul territorio romeno di treni di munizioni e di armi, sono smentite dai circoli competenti nella maniera più categorica».

La Romania smentisce il preteso passaggio sul suo territorio di treni di armi e munizioni

BUCAREST, 17 settembre. Nei giorni scorsi negli ambienti giornalistici romeni e in vari organi della stampa internazionale hanno circolato notizie su presunti avvenuti passaggi di materiale bellico sovietico diretto in Cecoslovacchia. Tali notizie, diffuse con l'evidente fine di compromettere la Romania di fronte all'opinione pubblica, vengono stesera energicamente respinte da un comunicato ufficiale romeno. La direzione generale della stampa romena, ha infatti comunicato stesera ai giornalisti esteri la seguente smentita: «Le voci che hanno circolato in certi ambienti giornalistici, concernenti il passaggio sul territorio romeno di treni di munizioni e di armi, sono smentite dai circoli competenti nella maniera più categorica».

La Romania smentisce il preteso passaggio sul suo territorio di treni di armi e munizioni

BUCAREST, 17 settembre. Nei giorni scorsi negli ambienti giornalistici romeni e in vari organi della stampa internazionale hanno circolato notizie su presunti avvenuti passaggi di materiale bellico sovietico diretto in Cecoslovacchia. Tali notizie, diffuse con l'evidente fine di compromettere la Romania di fronte all'opinione pubblica, vengono stesera energicamente respinte da un comunicato ufficiale romeno. La direzione generale della stampa romena, ha infatti comunicato stesera ai giornalisti esteri la seguente smentita: «Le voci che hanno circolato in certi ambienti giornalistici, concernenti il passaggio sul territorio romeno di treni di munizioni e di armi, sono smentite dai circoli competenti nella maniera più categorica».

La Romania smentisce il preteso passaggio sul suo territorio di treni di armi e munizioni

BUCAREST, 17 settembre. Nei giorni scorsi negli ambienti giornalistici romeni e in vari organi della stampa internazionale hanno circolato notizie su presunti avvenuti passaggi di materiale bellico sovietico diretto in Cecoslovacchia. Tali notizie, diffuse con l'evidente fine di compromettere la Romania di fronte all'opinione pubblica, vengono stesera energicamente respinte da un comunicato ufficiale romeno. La direzione generale della stampa romena, ha infatti comunicato stesera ai giornalisti esteri la seguente smentita: «Le voci che hanno circolato in certi ambienti giornalistici, concernenti il passaggio sul territorio romeno di treni di munizioni e di armi, sono smentite dai circoli competenti nella maniera più categorica».

La seguente risoluzione: «Di fronte alla situazione che regna nel territorio della Repubblica cecoslovacca, il Comitato dichiara solennemente che la popolazione della Slesia cecoslovacca esige che tutti i diritti, privilegi e libertà che saranno accordati a qualsiasi altra nazionalità vengano applicati pure alla popolazione della Slesia cecoslovacca».

Ampli commenti belgradesi

«La minaccia straordinaria adottata dal Governo di Praga verso il Partito dei Sudeti e il suo Capo sono ampiamente riferite dai giornali belgradesi che si occupano anche, con affari polemici, del colloquio Chamberlain-Hitler».

Boosevski segue allezionate

«La situazione europea» WASHINGTON, 17 settembre. Il Presidente Roosevelt ha risposto tutte le notizie ed ha rimproverato al direttore cecoslovacco il 151° anniversario della costituzione, per non aver dedicato solennemente all'esame gli organi della situazione europea».

Sciagura aviatoria

ROMA, 17 settembre. Il giorno 14 corr. ebbe un apparecchio dell'aeroporto di Fubara, pilotato dal capitano Mattioli Giancotti, si precipitò per cause imprecisate subito dopo la partenza sui limiti del campo. Il pilota è caduto per le ferite riportate.

La prima giornata dei Campionati mondiali di Pattinaggio a rotelle

FERRARA, 17 settembre. La prima giornata dei Campionati Mondiali di pattinaggio su rotelle, a Ferrara, ha dato i seguenti risultati:

- Metri 1000 femminili
- Classifica finale - 1. Rianda Adria (Italia); 2. Müller Maribor (Slovenia); 3. Malcora Nika (Italia); 4. Porriè Violenta (Francia); 5. Fuhmann Göttrud (Svizzera); 6. Spota Ada (Italia).
- Metri 1500 maschili
1. Eicher Luigi (Francia) in 21'09"3; 2. Teymes Alberto (Belgio) in 21'10"4; 3. Barletta Italia (Italia) in 21'10"8; 4. Dufour Giovanni (Francia) in 21'11"; 5. Boggeria Gastone (Belgio) in 21'12"6; 6. Proy Orvaldo (Svizzera).

Si può aver gratis

Un numero di saggio del «GIORNALE DELLA DOMENICA» il grande giornale settimanale illustrato, di letteratura antica e di varietà, diretto da Athos Gastone Banti; ha scritto chiederlo alla Amministrazione del periodico in Roma, Via Cassinodero, 15.

Il «GIORNALE DELLA DOMENICA» è in questi ultimi tempi occupatissimo a trasformare e pubblicare i più interessanti scritti dei migliori autori italiani e stranieri. L'abbonamento annuo costa L. 18; cumulativo con la «QUINA ITALIANA» rivista mensile per le donne, L. 22. Semestrale L. 9.50; un multiplo con la «Cucina» L. 12. Via Cassinodero, 15 - Roma - Tel. 360095

CALLI

SEMPRE
TRATTAMENTO CALLIPICO

RYA

IN TUTTE LE FARMACIE A. L. S. -
SEMPRE TRATTAMENTO CALLIPICO

ANNUNCI SANITARI

DOTT. GRADO

Riviera del mare ambulatorio per le malattie delle Vie Respiratorie, SIFILITICHE, ORLIE, GINEC. e PEDIATRICHE.
Via Garibaldi, 11. (In vicinanza Arsenale)

Dr. Primario Dott. H. CALUZZI

Specialista per le malattie della Pelle, Veneree, SIFILITICHE - Via Montebello primo piano
Riviera delle 11-12.30 e delle 17.30-17

LO SPORT

Il "Fascio Grion" e le sue possibilità nel Campionato che oggi si inizia

Quale sarà la formazione definitiva? - Il programma «minimo» - Necessità di sostenere il sodalizio

Il Campionato calcistico 1938-39 sta per prendere il via. Oggi stesso si avranno i primi contatti tra le squadre in lizza. Come ogni anno lo scudetto torinese è stato provvolutamente preparato alla preparazione degli uomini destinati a scendere in lizza nella grande competizione calcistica. Ciascuna squadra ha ottenuto mezzi e mezzi in vista ai risultati ottenuti nella stagione precedente. Il Fascio Grion che l'anno scorso aveva fatto la sua figura nel Girone A, non potrà non tenere per varie cause, prima fra tutte quella di ristabilire un certo equilibrio nel bilancio sociale, la formazione che aveva dato molte soddisfazioni agli sportivi locali.

ripromette di sostenere un campionato non indegno del luminoso passato che la squadra enoro-stollata vanta, sotto la guida del proprio C. D. composto da provati sportivi, a capo dei quali è un Presidente entusiasta ed appassionato. E' indispensabile, però, l'appoggio materiale, oltreché quello morale della cittadinanza. La squadra ha bisogno di essere sostenuta a fatti, e non a parole. Confidiamo che questo nostro appello sarà inteso dagli sportivi e dai cittadini tutti.

Il Grion a Valdagno

La squadra grionese è partita ieri nel pomeriggio alla volta di Valdagno, dove giungerà oggi la sua prima partita di Campionato, contro il forte undici del Marzotto. Il Grion scenderà in campo nella seguente formazione: Schiffin, Curto, Bassi, Cazzanica, Ferrara, Bino, Smolizza, Sozzano, Mili, Marini, Chirisi.

Le prime giornate del Campionato di calcio

SERIE A
Bari-Livorno
Genova-Bologna
Ambrosiana-Lazio
Napoli-Novara
Roma-Milan
Modena-Liguria
Lucchese-Juventus
Torino-Triestina
SERIE C - Girone A
Edinese-Ampolea
Montebelluna-Area
Marzotto-Grion
Ponziana-Venezia
Treviso-Rovigo
Mestre-Gorizia
Auda-P. umana

Scherma

Affermazione polese ai Campionati dopolavoristici nazionali

Un telegramma da Milano, a firma dell'ing. Berni, ci rende noto che ai Campionati nazionali dopolavoristici di scherma, il Dopolavoro Provinciale di Pola si è classificato quinto su quaranta concorrenti. In attesa di sapere i particolari della sua affermazione, diamo agli sportivi la buona notizia, esprimendo sin d'ora ai dopolavoristi vittoriosi il nostro plauso.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggero Pascucci

Cinema Impero

OGGI ULTIMO GIORNO del lo spassosissimo film di produzione «R. K. O.»:

Pronto per 2

Barbara Stanwyck
Herbert Marshall

E' un film dinamico divertente il cui soggetto è inteso di una trama lacerante e gioiosa che ha per sfondo un delizioso idillio amoroso.

Completa lo spettacolo un corto metraggio:

CARTONI ANIMATI

DOMANI

Furia

colosso M. G. M. con
Spencer Tracy
Silvia Sidney

Un potente dramma del West americano.

Orario ore 14
Ultima ore 22

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le alterazioni di affetto tributate alla sua indimenticabile

MAMMA

sentitamente ringrazia tutte quelle gentili persone che con fiori, olargizioni o con l'accompagnamento delle care spoglie all'ultima dimora, intesero di onorarne la memoria. In particolare modo ringrazia la Federazione del P. N. E., il Fascio di Combattimento di Pola, i Gruppi Biondi fascisti, il sig. Direttore, il corpo impiegatizio e la maestranza del Genio Marina, nonché le rappresentanze dei vari altri Enti e Corpi, per la viva partecipazione al suo grave lutto.

Un senso di doverosa riconoscenza verso i medici curanti dott. Dino Franzin e dott. Bruno Paschlo per le affettuose cure verso la cara Estinta.

Pola, 18 settembre 1938-XVI.

Famiglia DEMORI

BAR „900“: Fra i caffè espressi, il nostro chiamasi «Signorcaffè»

Grandiosi arrivi

IMPERMEABILI

GARANTITI

da uomo, signora e bambini a prezzi bassissimi

Ottima qualità Recenti modelli

IGNAZIO STEINER Succ.

Via Sergla 34 - POLA - Via Sergla 34

SALA UMBERTO

Con grandioso successo continuano le proiezioni del film poliziesco pieno di spirito e di buon umore:

Mister Flow

Un pericolo pubblico in gonnella. Un ladro derubato dall'amore, con la bellissima attrice:

EDVIGE FEUILLERE

Fernand Gravey - Louis Jouvet

Principia alle ore 2

PROSSIMAMENTE un film Warner Bros della stagione 1938-39:

Alta tensione

capolavoro drammatico, con
HENRY FONDA - MARGARET LINDSAI - PAT O'BRIEN

Un autentico successo ha ottenuto ieri:

„FURIA“

AL

POLITEAMA „CISCUTTI“

successo pari al valore del film e degli interpreti principali

Spencer Tracy - Silvia Sidney
Regista FRITZ LANG.

Una realtà impressionante, un amore travolto da una tempesta di folia - Dall'idillio alla passione drammatica.

OGGI ULTIMO GIORNO. Completa un corto metraggio:

„Guaiana olandese“

ORARIO: ore 14, 16, 18, 20, ultima ore 22

Domani debutta

Cecchelin

con la sua compagnia commedia musicale a Spettacolo teatrale ore 20.45

Prima parte:
LA GRANDE PROVA (Novità)
2 quadri e musicale di tutti i colori di A. Cecchelin

Seconda parte:
TRE MERLI IN CHEBA
commedia musicale in 5 quadri di A. Cecchelin.

Terza parte:
CECCHELIN sempre in nuove creazioni

OGGI dalle ore 14 in poi si possono prenotare i posti alla cassa del Teatro o DOMANI dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 in poi.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personali di servizio:
La parola L. 0.20 - minimo L. 2 D

CERCASI 152220 negozio manifatture Casa della Seta. Via Sergia 23

Richieste
Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 25 la parola - Min. L. 1 C

SARTA capacità massima offerta. Via del Collo 4, II p. 2247C

Richieste
Camera mobiliata - Pensioni private
La parola L. 0.20, minimo L. 2 G

AMMOBILIATA, salotto indipendente, acqua corrente. Villa, Via De-franceschi 55. 2251G

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Epulo 8, II piano destra. 2248G

ISTRUZIONI
Cent. 25 la parola - Min. L. 233 B

SIGNORA diplomata impartisce lezioni pianoforte e tedesco. Diaz 7, II piano. 2249H

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 N

VENDESI carrozzeria molleggiata, ottimo stato. Prezzo conveniente. Besenghi 62. 2253N

VENDONSI vetrina, altri mobili cucina, armadio, commo, ecc. Badoglio 7. 2253N

OCCASIONE vendonati libri nuovi storia, filosofia, italiano, scienze. Rivolgerai Spozza, Via Castropola 28. 2253N

VENDESI bollitore gas, nuovo. Via Giovia 12. 2253N

VENDESI macchina cucire industriale grossi, pantofole. Via Kandlor 11, ultimo piano. 2250N

VENDONSI cappotti uomo, donna, abito sposa bianco presso sarta. Via del Collo 4. 2248N

OCCASIONE vendesi sportber seminuro. Vicolo Bissa 9. 2247N

Commercio e Industria
La parola L. 0.20, minimo L. 4 D

QUALSIASI rimborsazione con garanzia. Pagamento rateale. Alinari Galotti. 2247E

CALZE seta pura. Dama. Via Ombra. 2247E

Collette - Quattro lire - Copri Ombra - Tre e quaranta - Basalisco 2247E

Auto
La parola L. 0.20, minimo L. 4 Q

AUTOCARRI 40 75 140 quintali. Autovio Torta Tel. 100. 2174Q

MOTOCARRI Guzzi arrivati 19 quintali portata. Trasporto più celere ed economico. Autovio Torta. 2174Q

OCCASIONE: vendesi Lancia «Aprilia» lusso km. 6000, Bisiani Selenati, Piazza Alghieri 9. 2260Q

Acquisti e vendite di case e terreni
La parola L. 0.50, minimo L. 5 B

CASA da vendere. Via Muzio 18. 2261B

Phonola-Radio

L'istrumento musicale di qualità

QUATTRO GAMME D'ONDA

SERIE ULTRACONVERTO

Novità assoluta 1938-1939

VENDITA RATEALE
CAMBI FAVOREVOLI

Agenzia per la Provincia dell'Istria
POLA - Via 39 Sergla

La fortuna sta per chiudervi



L'uscio in faccia

LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLA "LOTTERIA DI MERANO" SI CHIUDE AFFRETTATEVI

LOTTERIA DI MERANO

UN BIGLIETTO 12 LIRE